

# In costruzione:

pensieri,

domande, **RICHIESTE**, conflitti **interni**<sup>1</sup>

ferite, contraddizioni

frustrazioni,

preoccupazioni, inquietudini e sogni **infranti**;

**Sulla necessità di una trasformazione  
culturale (nel ventre della bestia alias la fortezza  
dell'Europa)**

Nell'ambito del progetto Cultural Transformation Movement finanziato dall'UE,<sup>2</sup> a Noi artisti/agenti del cambiamento in Austria, Belgio, Italia e sparsi in tutta Europa (a seguito della ~~guerra~~-invasione è stato affidato il compito di creare collettivamente una dichiarazione artistica. Quello che condividiamo qui è un lavoro incompiuto, volutamente non rifinito, in crescita, che si collega agli antichi futuri delle lotte e delle visioni delle cosiddette “comunità sottorappresentate”. In tal senso più ampio, il lavoro continua fino alla trasformazione del campo culturale e, con

---

<sup>1</sup> In tutto il documento seguiamo la pratica della collega Dounia Mahammed, artista del cambiamento, di usare la barratura come scelta concettuale.

<sup>2</sup> presso Brunnenpassage: Araba Evelyn Johnston-Arthur  
presso VIERNULVIER: Dounia Mahammed e Mira Bryssinck  
presso ZO: Elie Laucher e Emanuele Arturo Miceli  
presso IZOLYATSIA: Ksenia Ulianova  
Facilitato da Laura Camacho Salgado

esso, del mondo eco-sociale nel suo complesso.

Abbiamo scelto di creare una dichiarazione artistica incentrata sulle domande. Abbiamo scelto le domande perché non ci è stato chiesto di porle. Facciamo domande perché siamo stanchi di dare semplicemente risposte.

Facciamo domande perché non ci piacciono le risposte che ci sono state date.

Facciamo domande perché i conflitti e le crisi che stiamo vivendo ci costringono a ripensare il nostro approccio. Facciamo domande perché i conflitti e le crisi che stiamo vivendo ci costringono a mettere in discussione le nostre idee e ad adattarci in modi che non avremmo mai pensato possibili o necessari.

Facciamo domande perché ogni esperienza individuale, con le sue sfide e lezioni uniche, contribuisce a creare il tessuto della nostra umanità condivisa.

Facciamo domande perché attraverso questo processo di ~~“integrazione”~~ e dialogo immaginiamo un futuro che abbraccia la diversità, celebra le differenze e trova forza nella nostra umanità collettiva.

Facciamo domande, perché crediamo che le domande critiche e le interrogazioni sono più difficili da trasformare in uno spettacolo di facciata sulla diversità.

Facciamo domande per dare importanza e voce a ciò che di solito rimane indicibile e senza voce in dichiarazioni come queste.

Facciamo domande per rompere e mettere in discussione le forme convenzionali di dichiarazioni come queste.

Facciamo domande per aprire lo spazio anche a cose di cui non siamo sicuri.

Facciamo domande per osare andare più a fondo di una superficie levigata.

Osiamo fare domande come pratica trasformativa per mettere in discussione come e cosa impariamo di noi stessi, degli altri e del

mondo in cui viviamo.

Facciamo domande per espandere la nostra audacia nell'immaginare un mondo diverso nel ventre della bestia, nella fortezza dell'Europa.

Facciamo domande per creare spazio per vulnerabilità, insicurezze, dubbi, conflitti, critiche, sogni, ferite, .....

Facciamo domande perché riteniamo

che vulnerabilità, insicurezza, dubbi, conflitti, critiche, sogni, ferite, .... non devono essere cancellati.

## Una Polifonia, Parte Una: I Cori dietro il nostro Testo

### Come posso \_\_\_\_? Domande unificanti

Come posso scrivere una dichiarazione artistica come artista del cambiamento nera, neurodiversa, in incognito nel ventre della bestia alias la fortezza dell'Europa quando, per usare il titolo della poesia di Olumide Popoola, “*non puoi respirare l'acqua*”<sup>3</sup>?

Come posso scrivere una dichiarazione artistica come ragazzo siciliano, di una Sicilia antica, tradizionale, sottosviluppata, troppo intransigente per rendersi conto che è tale, farmi portavoce di una generazione di esclusi?

Come posso scrivere una dichiarazione artistica come operatrice culturale donna che naviga tra diverse lingue e che ha creato la sua casa nei confini della fortezza dell'Europa, come operatrice culturale che cerca di prendere posto e amplificare le voci che sono state messe a tacere da un sistema patriarcale e coloniale che i miei antenati hanno rafforzato?

Come posso scrivere una dichiarazione artistica come artista femminista queer di razza mista che porta con sé il trauma coloniale intergenerazionale, nel ventre della bestia? ~~Come non essere esausta, lavorando in strutture razziste, sessiste, classiste, discriminatrici nei confronti delle persone con disabilità, affrontando sistemi di oppressione giorno dopo giorno, essendo usata, silenziata? Come non utilizzare ogni minuto libero per impegnarsi come attivista quando in Palestina sta avvenendo un genocidio?~~

Come posso scrivere una dichiarazione artistica come artista donna con disabilità quando l'ambiente artistico non è ancora cosciente della discriminazione nei confronti delle persone con disabilità nella società e nel campo dell'arte e guarda ancora con uno sguardo capitalista interiorizzato? Come non indignarsi di fronte alle tante storie dei miei colleghi che lavorano in situazioni precarie come artisti di comunità sottorappresentate? Come trovare e co-creare gli ambienti giusti per artisti le cui carriere sono determinate da questioni simili?

Come si fa a capire cosa significa scrivere una dichiarazione artistica come

---

<sup>3</sup> <https://writersmosaic.org.uk/content/you-cant-breathe-water-olumide-popoola/>

artista ucraina in un progetto europeo di trasformazione culturale mentre siamo in missione militare?

Come stare in questo mondo, quando si è un artista ucraino in servizio militare con un conflitto interno che mette in discussione l'adeguatezza di tutto ciò che si è fatto prima?

## Una Polifonia, Parte Due : I Cori dietro il nostro Testo Come possiamo\_\_\_\_\_ ? Dare voce a un noi crescente

### **Come**

*creare, contribuire, trovare un linguaggio, non  
tacere, disimparare, trasformare  
smantellare, esporre, interrompere, mostrare l'intreccio,  
liberare,  
curare, incoraggiare, sognare, sperare, guarire,  
immaginare, prendere tempo,  
abbracciare la complessità, diventare alleati &  
**muoversi  
insieme?***

**Come** creare collettivamente una dichiarazione artistica dall'interno della fortezza dell'Europa, alias il ventre della bestia, che ispiri a “osare inventare il futuro.”<sup>4</sup>

**Come possiamo** creare una dichiarazione artistica in un linguaggio che escluderà sempre alcuni?

---

<sup>4</sup> Thomas Sankara

**Come** prendere tempo? Come prendere tempo in un sistema governato da una logica di produzione? Come prendere tempo di creare arte, di creare dichiarazioni artistiche? Come prendere tempo di sentire e ascoltare le voci inascoltate?

**Come possiamo** contribuire a trasformare le strutture neocoloniali violente e glorificate della fortezza europea (compreso il 'colonialismo verde'<sup>5</sup>) dall'interno del ventre della bestia?

**Come possiamo** creare arte che osi trasformare gli attuali tempi di guerra, le crisi, le circostanze eco-sociali oppressive, lo status quo e le strutture all'interno del ventre della bestia?

**Come** possiamo evitare di romanticizzare la guerra e riconoscerla come una dura realtà?

Cosa significa per noi artisti avere una responsabilità collettiva di fronte all'aggressione?

**Come possiamo** costruire ponti mentre un enigmatico mondo del male ridisegna con le bombe i nuovi confini dell'Europa?

**Come possiamo** interrompere l'"amnesia da razzismo"<sup>6</sup> dell'Europa e contribuire ad architetture decoloniali della memoria che tengano conto delle ricche storie di resistenze multiformi?

**Come possiamo** trovare dei linguaggi che siano curativi e che affrontino il trauma intergenerazionale?

---

<sup>5</sup> Come Gunn-Britt Retter Head of Arctic and Environmental Unit, Saami Council states: "La svolta verde non è altro che una continua estrazione di risorse nelle aree Sámi, come è tradizione fin dai primi incontri tra culture. La differenza è che all'utilizzo delle risorse è stato dato un bel colore, il verde; noi la chiamiamo "colonizzazione verde". Siamo stati prima colonizzati da persone estranee alle nostre terre, poi colonizzati dal cambiamento climatico stesso, spinto da persone estranee alle nostre terre, e ora veniamo colonizzati una terza volta dalle risposte al cambiamento climatico. Vedi: <https://www.arctictoday.com/indigenous-cultures-must-not-be-forced-to-bear-the-brunt-of-global-climate-adaptation/>

<sup>6</sup> Fatima El-Tayeb.

**Come possiamo** allinearci con le forze della pace, della comprensione e della compassione?

**Come possiamo** mettere al centro la lotta degli “Invisibili”, i lavoratori agricoli senza documenti all'interno dell'EU, "i miserabili della terra, lasciati (...) in condizioni di lavoro e di vita miserabili"<sup>7</sup> per il diritto di avere anche solo dei diritti?

**Come possiamo** smascherare l'ipocrisia sistematica della fortezza dell'Europa che si basa sullo sfruttamento dei “lavoratori Invisibili dei campi” per portare frutta e verdura (a volte biologica) nei supermercati dell'UE?

**Come possiamo** mostrare l'intreccio di queste lotte?

**Come possiamo** essere (diventare) alleati? Cosa dobbiamo costantemente disimparare per costruire alleanze sostenibili dedicate alla lotta per la liberazione globale?

**Come possiamo** rimanere consapevoli e autocritici? Come possiamo coinvolgere le persone che sono sistematicamente assenti?

**Come possiamo** trasformare la nostra comprensione collettiva attraverso l'adattabilità e la resilienza?

**Come possiamo** creare uno SPAZIO liberatorio in cui le persone possano incontrarsi, pensare e unirsi? E che tipo di spazio dovrebbe essere?

**Come possiamo** promuovere una comunità di tolleranza e rispetto reciproco?

**Come** contribuiamo a dare voce alle storie taciute che anelano e

---

<sup>7</sup> Aboubakar Soumahoro

lottano per essere ricordate e liberate con urgenza?

**Come possiamo** sostenere e connetterci alle lotte degli altri?

**Come possiamo** immaginare un futuro che abbracci la diversità, celebri le differenze e trovi forza nella nostra umanità collettiva?

**Come possiamo** disimparare a non lasciare nessuno inascoltato /non visto?

**Come possiamo** impegnarci a ~~integrare~~ le comunità attraverso il dialogo sulle sfide presenti e sulle future aspirazioni?

**Come possiamo** lasciare la porta aperta? Alcune prospettive non vengono affrontate quando non tutti sono presenti.

**Come possiamo** incoraggiare le pratiche sostenibili di assistenza?

**Come possiamo** fare in modo che i nostri sforzi diventino un investimento per il futuro, sostenendo un mondo dove la comprensione e l'amore trionfano sulla divisione e sull'odio?

**Come possiamo** accogliere i bisogni opposti?

**Come** può uno scambio culturale avere un ruolo nell'aprire conversazioni e colmare i divari?

**Come** non abituarsi all'idea dell'esistenza della guerra? Come diventare una fortezza di pace?

**Come possiamo** accogliere le complessità e le contraddizioni?

**Come possiamo** disimparare in modo coerente ciò che ci impedisce di praticare l'ascolto profondo?

**Come possiamo** dis/imparare a vedere e prenderci cura delle ferite

dell'altro.

**Come possiamo** “aiutare” i governi e le parti interessate a vedere l'importanza della trasformazione culturale?

**Come** rendere più accessibile la scena artistica e l'insieme dei suoi edifici spazi e programmazioni?

**Come** rendere più accessibili le scuole d'arte e tutti i loro edifici e programmi?

**Come** smantellare, affrontare e resistere al tokenismo?

**Come possiamo** liberarci dalla logica delle Olimpiadi delle vittime per decolonizzare la solidarietà?

**Come** continuare a respirare?

**Come possiamo** far capire al mondo dell'arte che è importante avere voci diverse nei luoghi in cui si prendono decisioni?

**Come** liberare i nostri corpi, le nostre menti, i nostri sentimenti?

**Come** continuare a sognare, sperare, immaginare, creare?

**Come** sopravvivere, rimanere vivi, illesi, inattaccabili e al sicuro?

# Una polifonia, parte tre: I Cori dietro il nostro Testo

## Un finale che non finisce mai di chiedere

**Invito alla domanda. Invito all'azione** per le trasformazioni strutturali

***Invito all'inerzia "Il Riposo è Resistenza"***<sup>8</sup>

1. Mettiamo in discussione lo sguardo coloniale capitalista ancora normalizzato e i modi di produzione sfruttanti intersezionali.
2. Resistiamo a essere etichettati come decorazione o alibi della diversità neoliberale.  
Per dirla con le parole di Audre Lorde: "Non siamo un frutto della vostra immaginazione o una risposta esotica ai vostri desideri. Non siamo un bottone sulla tasca dei vostri desideri."
3. Chiediamo cambiamenti e trasformazioni strutturali
4. Un'Arte che "trasformativamente" fa sentire e mette al centro le voci inascoltate.
5. Fare sentire le voci dei 22.822 migranti (almeno)<sup>9</sup> che dal 2014 hanno trovato la morte senza appello e chiamare in causa le strutture violente sottostanti alla fortezza dell'Europa.
6. Un'Arte che si "risveglia" costantemente dai corpi: i nostri corpi e la loro interconnessione come artisti, come persone e oltre. Pertanto, l'accessibilità e l'intersezionalità sono una necessità.
7. Un'Arte che non si stanca di sforzarsi di essere, diventare e crescere nella consapevolezza dei contesti multiformi, degli ambienti in cui viviamo e non viviamo e al di là di essi.
8. Chiediamo la necessità di una trasformazione culturale. Per usare le parole di E. Jane: "*Non siamo più a chiedere di essere nella stanza. Siamo nella stanza, stiamo anche morendo a un ritmo rapido e abbiamo bisogno di un futuro sostenibile. Abbiamo bisogno di più persone, di ambienti migliori, di luoghi in cui*

---

<sup>8</sup> Vedi: Rest is Resistance: A Manifesto by Tricia Hersey. Rest Life

<https://www.youtube.com/watch?v=nENorl4rWeU>

<sup>9</sup> See: <https://missingmigrants.iom.int/>

*nascondersi, di domande utopiche, di una cultura che ci ami.*"<sup>10</sup>

9. Un'Arte che si interroga sulla trasformazione ed è aperta a domande generative.

## **L'Arte di fare domande.**

### **Un invito a porre domande. Un invito aperto.**

Facciamo domande perché ci chiediamo, da soli o collettivamente, e voi che leggete queste parole, quali domande devono essere poste per invitare alla trasformazione culturale all'interno della fortezza dell'Europa?

Quali domande desiderate che vi vengano poste?

(Quali domande siete stanchi di sentirvi porre?)

Quali domande sono rimaste dolorosamente escluse nelle domande che avete letto qui?

Le domande sono un modo per invitarvi a partecipare a questa costruzione collettiva:

**Cosa state dimenticando e desiderate ancora ricordare?**

**Quali domande che leggete qui risuonano in voi, e come?**

**Quali domande che leggete qui hanno bisogno di essere messe in discussione, e come? Quali domande credete abbiano ancora un urgente bisogno di essere poste?**

Quali sono le vostre domande?

Che cosa state mettendo in discussione?

---

<sup>10</sup> E. Jane in NOPE (a manifesto) <https://e-jane.info/Text>